FONDAZIONE DON GAETANO PROVOLI

NIDO INTEGRATO
“IL PALLONCINO”
Caldiero-Verona

Programmazione educativa

Anno educativo 2026/2027

Finalità Generale della scuola dell'infanzia don G. Provoli

Guidare e stimolare il bambino a sviluppare tutte le sue potenziali capacità, ed aprirsi ai valori morali, civili e spirituali della convivenza, in una visione cristiana della vita che valorizza ogni persona, ogni realtà familiare, ogni ambiente ed ogni cultura.

Finalità specifica del nido integrato "Il Palloncino":

Favorire la relazione tra i bambini attraverso un ambiente facilitante e le risposte più adeguate ai loro particolari bisogni, secondo le modalità specifiche che essi richiedono. Valorizzare la loro unicità e la loro fase di sviluppo specifica di affermazione di un sé che è ancora bisognoso di certezze.
Il nostro primo compito è quello di accogliere il bambino e la sua famiglia, con la loro storia, il loro vissuto, le loro emozioni, per aiutarli a vivere serenamente questa esperienza e sentirsi sostenuti e valorizzati.
Riteniamo fondamentale far sentire il Nido un luogo educativo
di apprendimento e relazioni, caratterizzato da un clima di "circolazione affettiva", affinché nel ben-essere e nel bene-stare fisico e mentale il bambino possa sviluppare ed esprimere le pulsioni della crescita come la curiosità, l'interesse, la fiducia e la consapevolezza di sé.

PREMESSA GENERALE

Il nido integrato come scelta educativa

Il servizio educativo del Nido Integrato “Il Palloncino” si prende cura dei bambini di età compresa tra i 12 e i 36 mesi, accolti in tre sottogruppi e seguiti da educatrici professionalmente preparate.
Il Nido Integrato opera all’interno della Scuola dell’Infanzia con un progetto che offre opportunità di integrazione tra i bambini. Inoltre, si caratterizza quale supporto educativo per la famiglia offrendo spazi e tempi per l’incontro e la collaborazione con essa. L’integrazione del nido con la scuola dell’infanzia presenta la specificità di riconoscere e favorire l’espressione dei bambini nei diversi momenti del loro processo evolutivo in un contesto di continuità e di coerenza educativa, pur nel riconoscimento delle diverse situazioni e identità.

Storia del Nido Integrato "Il Palloncino"

Il Nido Integrato "Il Palloncino" è nato nel 1991 come struttura integrante della scuola dell'infanzia don G. Provoli. Inizialmente era composto di una sola sezione di bambini grandi (24 - 36 mesi) affidata ad una sola educatrice con l'appoggio di un'ausiliaria. Data la grande richiesta, già dal secondo anno di attività le sezioni sono diventate due con il conseguente affiancamento di una seconda educatrice. Dal terzo anno poi, l'accoglienza delle due sezioni ha allargato la fascia di età portandola da 24 a 18 prima e poi a 12 mesi, formando così due sezioni distinte di piccoli e grandi.
Dall'anno 2005, con i lavori di ampliamento e di ristrutturazione, il nido è in grado di accogliere 29 bambini suddivisi in tre sottogruppi eterogenei, seguiti da tre educatrici a tempo pieno e un part-time.
Nella scuola è presente una responsabile con funzione di coordinatore pedagogico, che si fa carico anche del funzionamento del nido integrato nonché della realizzazione del progetto pedagogico.
Nel nido integrato operano inoltre le seguenti altre figure professionali:
-Cuoca
-Aiuto cuoca
-Ausiliaria.

Suddivisione nei sottogruppi

Nell' anno in corso i sottogruppi sono così formati:

Sezione 1 seguiti dall'educatrice Giorgia Martinelli.
La sezione è composta da 10 bambini, 6 maschi e 3 femmine.

Sezione 2 seguiti dall'educatrice Francesca Bertelè.
La sezione è composta da 10 bambini, 6 maschi e 4 femmine.

Sezione 3 seguiti dall'educatrice Lorella Zenari.
La sezione è composta da 11 bambini, 6 maschi e 5 femmine.

Gli inserimenti avverranno in modo graduale e suddivisi in più settimane in modo da permettere al bambino di entrare a poco a poco in relazione con i pari e con il nuovo ambiente.

Le tre educatrici seguono le sezioni con il supporto dell'educatrice: Thayse Gomes.

Gli spazi del nido

Pensiamo che i bambini abbiano bisogno di una "casa-nido", un luogo da abitare e da investire di emozioni significative.
Se da una parte il Nido deve essere accogliente come una casa, dall'altra deve anche essere aperto e dinamico, affinché non ostacoli la naturale spinta evolutiva dei bambini.

Il nostro nido è così strutturato:
Al piano terra è presente uno **spazio intermedio**, ossia uno spazio che fa da ponte tra casa e Nido, dove genitori e bambini hanno la possibilità di stare insieme prima e dopo la giornata al nido.
In questo spazio troviamo gli armadietti dove i bambini ripongono i loro indumenti: ogni armadietto è pensato e personalizzato per ciascun bambino, attraverso la sua foto con il nome, nella quale si riconosce e si identifica.
Sono anche presenti delle panche per il cambio delle scarpe e delle pantofole. È un primo spazio del sé all'interno di uno spazio collettivo di altri; esso funge anche da spazio intermedio madre-bambino.

È presente, inoltre, un angolo genitori, contenente il menù settimanale, i progetti a breve e lungo termine e i vari avvisi scuola-famiglia.

Al piano primo è presente uno spazio dedicato ai laboratori manipolativi ed all'attività della lettura, strutturato con lavagne luminose, angolo libreria, angolo della pittura e dei materiali naturali.

Nella nostra struttura sono presenti tre **soggiorni di riferimento**, spazi pensati tenendo conto dell'esigenza del bambino di sperimentare e vivere situazioni individuali o attività di gruppo; esperienze spontanee o guidate dalla presenza sollecita dell'adulto. Le stanze sono strutturate in centri di interesse ed angoli, predisposti tenendo conto delle fasi evolutive che stanno vivendo i bambini che le abitano; in esse si svolgono i momenti di routine quotidiane (l'accoglienza del mattino, il pasto e il ricongiungimento con il genitore) e le esperienze di gioco.

Il soggiorno 1 è così arredato:

- una parete in legno strutturato per il **gioco simbolico**: strutturata con uno spazio per i travestimenti, specchio e accessori vari e uno spazio per la "bellezza" con specchi, cassettini contenenti vari accessori (pettini, phon, pennelli per il trucco…). È inoltre presente una cucinetta ricca di accessori. Il gioco simbolico offre la possibilità di rivivere esperienze vissute, di soddisfare impulsi, tendenze, emozioni attraverso un linguaggio soggettivo.
- una **macrostruttura** con scaletta e scivolo per l'attività motoria e sotto uno spazio di contenimento con tappeto adibito sia per il gioco del cucù con le tendine, sia per la lettura dei libretti sistemati nell'apposita libreria in legno.
- un mobile con due ante superiori a disposizione dell'educatrice e una parte inferiore con i cassetti contenenti giochi (costruzioni morbide e rigide, animali, macchinine…).
- un angolo per il pranzo e l'attività formato da due tavoli con sedie e un carrello.
- -angolo pittura e disegno verticale.

Il soggiorno 2 è così arredato:

- un mobile costituito da due ante superiori a disposizione dell'educatrice, un piano orizzontale di appoggio e nella parte inferiore dei cassettoni ed angoli a giorno contenenti giochi a disposizione dei bambini a seconda delle attività da svolgere (animaletti, costruzioni, macchinine…);
- un **angolo per la lettura** con una libreria e il tappetone morbido;
- un **angolo motorio** costituito da una macrostruttura con scaletta e scivolo che racchiude uno spazio di contenimento con tappatone.
- per il **gioco simbolico** sono presenti una cucinetta e un fasciatoio: questi offrono la possibilità di rivivere esperienze vissute, di soddisfare impulsi, tendenze ed emozioni, attraverso un linguaggio soggettivo.
- un angolo adibito per il pranzo e le attività con due tavoli, sedie e carrello;

- Una mensola con **materiali naturali** posti in appositi contenitori (sale grosso, sale fino, zucchero, farina, pasta, granaglie, cotone...).
  Il contatto dei bambini con gli elementi presenti crea un'esperienza tattile di stimolazione psico- sensoriale. Tale esperienza può essere utile per fare nuove esperienze ed esprimere la propria creatività mediante la manipolazione.

Il soggiorno 3 è così arredato:

- **angolo morbido** con un grande tappetone con cuscini: questo spazio permette ai bambini di esplorare, ascoltare piccole storie, musica, sviluppando la poli-sensorialità in una situazione privilegiata di contenimento. Inoltre, sono presenti due specchi antisfondamento che consentono la scoperta dell'immagine di sé e degli altri;
- **angolo motorio** con scivoli, piano rialzato e tappetino morbido, per consentire di sperimentare il movimento in sicurezza e autonomia.
- **un mobile** adiacente al tappeto morbido con cassettoni ed angoli a giorno contenenti: trottole, macchinine, cerchi, palline morbide e sonore, libretti, animali, e uno nell'angolo del pranzo per facilitare lo svolgimento del pasto.
- **una casetta** dove i bambini privilegiano il gioco del dentro e fuori, del cucù e dove possono sentirsi contenuti, funzione fondamentale soprattutto nel momento delicato dell'inserimento;
- un angolo adibito per il pranzo e le attività con sedie, carrello.

Il **bagno** è uno spazio educativo predisposto per le cure del corpo, per giocare, per creare una relazione privilegiata con l'educatrice di riferimento e divertirsi a fare da soli.
Nel nostro nido sono presenti due servizi igienici: uno all'interno del soggiorno 1 ed utilizzato anche dal soggiorno 2 e uno esclusivo al soggiorno 3.

L'ampio servizio igienico utilizzato dal gruppo 1 e 2 ha un fasciatoio dotato di scaletta e soprastante specchio circolare, una vaschetta pediatrica, due casellari per i pannolini, tre lavabi canali, quattro water, due aste porta asciugamani con le foto dei bambini, uno specchio a muro con sottostante tappeto semirigido.

Nel bagno del gruppo 3 è presente un fasciatoio con sovrastante specchio circolare che favorisce la tranquillità del bambino durante il cambio, un casellario per i pannolini, due mensole per riporre i prodotti per le cure igieniche (sapone, salviette umide, creme…), un lavabo, una vaschetta pediatrica, due water, un'asta porta asciugamani con le foto dei bambini.

Inoltre, sono presenti 2 stanze per il riposo, pensate ed allestite con cura.
Il sonno, infatti, è un momento individuale molto delicato.

Come a casa, l'ambiente del sonno deve rispecchiare le persone che vi dormono e quindi ogni lettino è personalizzato con il nome del bambino che vi dorme, con i suoi oggetti personali e con le lenzuola portate dai genitori, che per il bambino rappresentano un'estensione della propria casa.

Lo **spazio esterno** offre ai bambini innumerevoli opportunità, non solo per il gioco o le relazioni, ma anche per un apprendimento diretto del mondo che lo circonda. Per i bambini ogni spazio esterno è segreto, poiché la natura è piena di attrazioni, anche piccolissime, da esplorare. In giardino i bambini scoprono, progettano, decidono con un gioco sempre nuovo e ricco, che nasce dalla messa in funzione di pensieri, ipotesi e azioni.
Il nostro giardino è attrezzato con due casette di plastica, uno scivolo, una scaletta-scivolo, tavolini con seggioline, cavallini a dondolo ed una macrostruttura composta da casetta, salita e scivolo.

La giornata al nido

Il servizio rimane aperto dalle ore 8.00 alle ore 16.00.

La giornata al nido è scandita da momenti di routines quotidiane, gesti di cura, di accudimento.
Il momento del pasto, del cambio, del sonno, dell'entrata e uscita sono quindi pensate, organizzate, strutturate per dare continuità, attendibilità, coerenza e al contempo per introdurre nel mondo del bambino in giusta misura le novità e le difficoltà della crescita. Le situazioni di routines diventano un contesto ricco di significato come momento di risposta ai bisogni nella visione di una unione corpo-psiche-mente. Le routines saranno situazioni di attenzione ed ascolto del bambino attraverso risposte sufficientemente sollecite e coerenti per aiutarlo a costruire il senso di fiducia di base, come presupposto positivo al processo di crescita.

Parlare della routine di **entrata** è parlare del lasciare e del ritrovare, riconoscendo in queste parole il valore dei rapporti e delle relazioni del bambino e dei suoi genitori; il valore delle comunicazioni, interazioni ed emozioni legate al profondo vissuto del bambino e dei genitori e del loro incontro con un ambiente nido in cui si trovano altri bambini, altri adulti, e dove nascono si intrecciano e si coltivano i rapporti e le relazioni fra piccoli e grandi. Tutti i bambini amano essere accolti, ma con modalità diverse che verranno colte dalle educatrici attraverso l'attenzione e l'ascolto: c'è chi predilige una grande vicinanza, la mediazione di un gioco o un rituale come, ad esempio, il saluto ai pesciolini in giardino..... Per facilitare l'accoglienza, il genitore accompagnerà il bambino dopo averlo preparato (tolto il cappotto, calzato le pantofole) e salutato. L'educatrice, pur mantenendo il contatto col gruppo già presente, darà un'attenzione individuale ad ogni bambino e genitore che arriva e questa sarà rispettosa e seguirà le esigenze di che arriva ma anche di chi è già arrivato. Ogni bambino sarà invitato a

salutare il genitore e ad inserirsi con il suo tempo e il suo modo nel gruppo dei bambini, ma l'educatrice valuterà quanto e come soffermarsi o sfumare sul momento del saluto. In questo periodo di tempo saranno privilegiate le attività che coinvolgono il gruppo, ma che possono essere iniziate, interrotte, proseguite e svolte dai bambini anche in modo autonomo, che diano spunti di elaborazione, che non invadano l'ambiente in modo irruento, che invitino il gruppo all'apertura (es. canzoni, girotondi, macchinine, libretti, costruzioni...).
L'accoglienza inizia alle ore 8.00 e termina alle ore 9.00, ciascuna educatrice accoglie i propri bambini nel soggiorno di riferimento; è questo un momento molto delicato perché segna il distacco dalle figure di riferimento e perciò si è scelto di lasciare un lasso di tempo così ampio in modo da consentire ai bambini un graduale allontanamento dalle abitudini familiari. I primi arrivati nel frattempo, giocano liberamente con materiale strutturato.

Alle 9.15 è prevista una merenda realizzata con una precisa routine, verifica delle presenze, lettura di una breve storia o di canzoni.

Alle 9.30, iniziano le **attività** nei sottogruppi di riferimento: si tratta di attività manipolatorie, grafiche, pittoriche, cognitive, espressive inerenti ai progetti educativi a lungo/ breve termine pensati dalle educatrici a inizio anno.

Dalle 10.30 alle 11.00 si vive il momento del **cambio**: l'educatrice di supporto, ruota nelle 3 sezioni per aiutare le educatrici di riferimento in questo momento delicato per i bambini.
Il momento del cambio e delle cure igieniche è considerato importante e ricco di significati, in quanto aiuta il bambino a costruire la propria identità e personalità attraverso una relazione privilegiata con l'educazione e con l'educatrice e con l'ambiente che lo circonda.
Inoltre, richiama un contatto molto intimo con il corpo del bambino; perciò, l'educatrice sarà particolarmente rispettosa dei tempi e dei modi richiesti da ogni singolo bambino.

L'atteggiamento dell'educatrice dovrà:
- comunicare al bambino interesse
- presa in carico dei suoi bisogni
- capacità di contenere le sue paure ed i suoi timori
- capacità di contenimento, ma non invasione del corpo del bambino
- rispetto dei suoi tempi ma anche capacità di dare dei tempi

L'atteggiamento dell'educatrice dovrà inoltre favorire conoscenze e competenze:
- denominare le parti del corpo
- riconoscere colori, odori, consistenze (asciugamani, pannolini, creme, saponi, talco.)
- affinare abilità fini- motorie: spogliarsi, togliersi le scarpe da soli, allacciare i bottoni

- favorire l'acquisizione di autonomie: lavarsi le mani da soli, asciugarsi, mettere qualche indumento, aiutare l'amico a togliersi le scarpe.

Alle ore 11.00/11.15 c'è il momento del **pranzo**, momento piacevole nel quale il bambino fa con il cibo esperienza sensitiva, olfattiva e tattile, oltre che gustativa. In questo modo il rapporto con l'alimentazione cambia imposizione e si stacca da una funzione esclusivamente nutritiva; un tale atteggiamento aiuta molto nei casi di inappetenza.
Il momento del **pasto** oltre a soddisfare un bisogno primario è un momento di relazione privilegiato con l'educatrice e con gli altri bambini.
Per il bambino diventa la possibilità di conoscere attraverso esperienze percettive: gusto, tatto, vista, olfatto.
Attraverso il momento del pasto passano inoltre altri messaggi come: il rispetto delle regole ossia il turno nell'essere serviti, la capacità di attesa, il soccorso all'amico in difficoltà e l'emulazione dell'altro. L'assaggio del cibo proposto in un ambiente nuovo e con persone nuove è uno scoglio da superare. Per questo è necessario predisporre lo spazio e gli arredi necessari per favorire le attività di sperimentazione, l'avvio alle prime autonomie e alle interazioni fra i bambini.
Al termine del pasto, verso le 11.45, si torna in bagno per ulteriori cure igieniche e per prepararsi al momento del sonno (togliersi le scarpe, prendere il ciuccio...).

Verso le 12.15/30, ci si prepara per il momento del **sonno**.
Il pre-sonno è una tappa importante per un buon ambientamento, dove le educatrici leggono un libretto per rilassare i bambini e prepararli al momento del sonno.
Accedere al sonno significa lasciare una situazione conosciuta, attiva; preparare i bambini a questo momento significa aiutarli in un passaggio non sempre facile. Nella fase di preparazione abbiamo perciò introdotto uno spazio in cui raccontare la favola del buon riposo, che sarà sempre la stessa. I bambini vanno nei lettini personali e i più piccoli portano il loro oggetto transizionale (orsetto, macchinina …). I bambini amano portare con sé nel lettino una bambola o un gioco, il ciuccio, è importante rispettare queste esigenze: essere cullati in braccio, ascoltare il suono del carillon, essere tenuti per mano, garantire in ogni caso una presenza rassicurante per tutta la durata del sonno.

Anche il risveglio implica per il bambino un accomodamento, perciò si cercherà di creare una situazione accogliente, un passaggio graduale, dalla stanza del riposo al bagno per le cure igieniche.

Dalle ore 15.30 alle 16.00 c'è il **ricongiungimento**, al loro arrivo i genitori possono verificare sul pannello delle comunicazioni genitori-nido gli avvisi, sul quaderno personale l'attività svolta e ciò che ha fatto quel giorno il loro bambino (informazioni sui pasti, sonno e bisogni fisiologici). Questo mezzo di collegamento si è rilevato molto utile nel ricongiungimento familiare perché facilita la continuità fra nido e casa.
Inoltre, nella bacheca posta all'ingresso del nido adiacente all'angolo genitori, possono vedere le attività svolte dai tre gruppi.

La presenza dei genitori al nido è fondamentale nei momenti dell'entrata e dell'uscita; perciò, nella nostra scuola è strutturato uno spazio cosiddetto "genitore-bambino" nel quale la famiglia può avere un luogo proprio dove salutarsi od incontrarsi oltre che a depositare o raccogliere le proprie cose in un clima di serena familiarità.

PERCORSO DELL' ANNO

La Programmazione per l'anno educativo 2026-2027 verrà elaborata da noi educatrici in itinere sulla base del Progetto Educativo della F.I.S.M.
La programmazione prende in considerazione i bambini e la loro situazione evolutiva. Essa ha quindi degli obiettivi e propone delle modalità operative riferendosi a tre ambiti e alle loro caratteristiche di fase:
-Ambito socio- emotivo relazionale
-Ambito senso- motorio
-Ambito cognitivo

CARATTERISTICHE DELLE FASI EVOLUTIVE

La conoscenza delle fasi di sviluppo dei bambini permette a chi si prende cura di loro, di incontrare bisogni e desideri dei bambini stessi, interpretandoli correttamente fornendo risposte adeguate alla loro crescita. Lo sviluppo della persona-bambino è un processo e per ogni individuo è un evento unico e irripetibile. In alcuni bambini il processo è più veloce, in altri più lento, e la successione delle tappe può entro certi limiti, essere diversa. La conoscenza delle tappe di sviluppo orienta dunque, la prospettiva educativa all'attenzione nel cogliere e valorizzare l'unicità e la specificità dei ritmi di crescita di ognuno. Alla luce di ciò ci è sembrato opportuno considerare le fasi di sviluppo del bambino dai 12 ai 18 mesi negli aspetti: SOCIO EMOTIVO RELAZIONALE – SENSO MOTORIO – CONGITIVO; facendo riferimento per gli aspetti psicodinamici a Freud, Spitz, Mahler, Winnicott, per gli aspetti senso-motori e cognitivi a Piaget.

GRUPPO PICCOLI

SVILUPPO SOCIO EMOTIVO RELAZIONALE

Nel periodo che va dai 12 ai 15 mesi circa il bambino inizia camminare. È con la deambulazione che il SÉ del bambino esprime la sua indipendenza: camminare vuol dire anche esplorare, toccare, cadere, fallire, conquistare. In questa fase di sperimentazione effettiva il bambino è al culmine del narcisismo, inizia la sua avventura amorosa con il mondo, è apparentemente indifferente alla presenza della madre, accetta gli urti, le cadute, le frustrazioni, prova piacere interesse e curiosità nell'interazione con più persone adulti e bambini. Intorno ai 15 mesi, la relativa mancanza di preoccupazioni per la presenza della madre è sostituita dalla preoccupazione apparentemente costante di dove si trovi: la consapevolezza di essere separato fa emergere il desiderio di rientrare in una situazione rassicurante. È come se il bambino vivesse un periodo di insoddisfazione: vorrebbe andare, teme di andare, c'è inquietudine, emerge l'ambivalenza (crisi di riavvicinamento).

LO SVILUPPO SENSO-MOTORIO

Tra il primo ed il secondo anno di vita, il bambino passa dal camminare come movimento spontaneo alla capacità di correre con sicurezza, riesce ad evitare eventuali ostacoli e a camminare all'indietro. Si arrampica sui mobili o strutture predisposte e mostra particolare interesse per gli spazi chiusi (scatoloni, armadi, ripostigli). Le capacità grosso-motorie sono quindi via via sempre più finalizzate e consapevoli con un maggiore controllo dei vari segmenti (tronco, capo, arti). La motricità fine diventa più precisa: sa prendere e riportare oggetti anche molto piccoli, sa girare le pagine di un libro quindi la presa a pinza diviene corretta. Il segno grafico si sviluppa con punti, segni a "v", righe ed infine cerchi. In questa fase il bambino presenta maggior interesse per le proprietà materiali e funzionali degli oggetti e si dedica ad una sistematica esplorazione di tutto ciò che è a portata delle sue mani: acqua, sabbia, legno, spago, corda, scatole di varie forme, chiavi, stoffe, giornali.

SVILUPPO COGNITIVO

Verso i 12 mesi il bambino indica gli oggetti che lo interessano, pretendendo attenzione e collaborazione dall'adulto per avvicinarli. Dimostra preferenza per determinati oggetti, è attratto dagli altri bambini. Riconosce a distanza le persone familiari e comprende semplici frasi.

Intorno ai 12 – 18 mesi si accrescono molto velocemente le competenze interattive e cognitive del bambino. Il bambino interiorizza abilità che gli servono in situazioni quotidiane: riconosce e differenzia oggetti interessanti per la manipolazione e per il

gioco, ha rapporti di reciprocità con gli adulti utilizzando tali oggetti: dare e prendere, spingere e tirare, costruire e distruggere. Ripete più e più volte ogni sequenza, e questo assolve alla funzione di definire i ritmi interattivi che sono propri della comunicazione linguistica. In questa fase acquisisce la capacità di rappresentarsi sequenze di azioni e sistemi di relazione fra comportamento e scopo. È molto importante che l'adulto sappia rispettare i ritmi e le iniziative del bambino, pur affiancandolo nella sua relazione con l'ambiente. Il bambino manifesta anche la capacità di riconoscere e metter ordine nel mondo degli oggetti sociali (le cose, le persone, le loro funzioni) si creano relazioni stabili fra oggetti funzioni, il bambino inizia a prevedere che certe persone si comportano in un certo modo, egli è in grado, in situazioni note, di rappresentarsi schemi di azioni che mettono in luce la propria autonomia e si oppone alle richieste dell'adulto (es. faccio da solo).

Verso i 18 mesi i comportamenti di opposizione verso la madre e gli adulti più familiari si faranno sempre più frequenti. Il bambino dimostra così di essere in grado di differenziare sé stesso dall'altro e di sostenere, nello schema che si rappresenta, l'indipendenza del proprio sé nei confronti dell'altro. Anche questa tappa fondamentale dello sviluppo del bambino, però, (affermazione dell'autonomia) ha sul piano emozionale una contropartita di timore; autonomia vuol dire anche separazione quindi paura di rimanere solo. Il bambino può manifestare in questo periodo espressioni regressive volte a placare la paura di essere soli, cercando contatto e protezione, L'adulto nell'accettare e riconoscere il procedere alternato del bambino, le espressioni di autonomia e di opposizione e il possibile retrocedere dello sviluppo, garantisce così la qualità del rapporto educativo.

GRUPPO MEDI

SVILUPPO SOCIO EMOTIVO RELAZIONALE

Nel periodo che va dai 12 ai 18 mesi, l'individuazione precede rapidamente, accanto alla soddisfazione per le nuove conquiste emerge, anche il bisogno che l'adulto che si occupa di lui lo aiuti a sentirsi sicuro nel fare nuove esperienze. Il bambino può esprimersi con diverse modalità di comportamento: "seguire la madre come un'ombra" e "allontanarsene all'improvviso" aspettandosi di essere rincorso e ripreso tra le braccia. Con questi giochi il bambino si sperimenta nel processo dell'acquisizione delle costanze oggettuali. In questa fase sono possibili reazioni di angoscia alla separazione. Il bambino oscilla in modo ambivalente, tra l'accettazione e la disponibilità agli altri e l'opposizione. "Io "è mio" sono parole ricorrenti così come "no" e sottolineano la capacità del bambino di essere persona indipendente, che difende la propria autonomia recentemente acquisita. In questo periodo il bambino può risultare "molto difficile", ma riflettendo sulla fase che sta attraversando, tutto ciò può essere ritenuto normale.

Comincia a manifestarsi un certo negativismo caratteristico della fase anale che si può esprimere anche con atteggiamenti di aggressività.

SVILUPPO SENSO-MOTORIO

Tra il primo ed il secondo anno di vita, il bambino passa dal camminare come movimento spontaneo alla capacità di correre con sicurezza, riesce ad evitare eventuali ostacoli e a camminare all'indietro. Si arrampica sui mobili o strutture predisposte e mostra particolare interesse per gli spazi chiusi (scatoloni, armadi, ripostigli). Le capacità grosso-motorie sono quindi via via sempre più finalizzate e consapevoli con un maggiore controllo dei vari segmenti (tronco, capo, arti). La motricità fine diventa più precisa: sa prendere e riportare oggetti anche molto piccoli, sa girare le pagine di un libro quindi la presa a pinza diviene corretta. Il segno grafico si sviluppa con punti, segni a "v", righe ed infine cerchi. In questa fase il bambino presenta maggior interesse per le proprietà materiali e funzionali degli oggetti e si dedica ad una sistematica esplorazione di tutto ciò che è a portata delle sue mani: acqua, sabbia, legno, spago, corda, scatole di varie forme, chiavi, stoffe, giornali.

SVILUPPO COGNITIVO

Verso i 18 mesi i comportamenti di opposizione verso la madre e gli adulti più familiari si faranno sempre più frequenti. Il bambino dimostra così di essere in grado di differenziare sé stesso dall'altro e di sostenere, nello schema che si rappresenta, l'indipendenza del proprio sé nei confronti dell'altro. Anche questa tappa fondamentale dello sviluppo del bambino, però, (affermazione dell'autonomia) ha sul piano emozionale una contropartita di timore; autonomia vuol dire anche separazione quindi paura di rimanere solo. Il bambino può manifestare in questo periodo espressioni regressive volte a placare la paura di essere soli, cercando contatto e protezione, L'adulto nell'accettare e riconoscere il procedere alternato del bambino, le espressioni di autonomia e di opposizione e il possibile retrocedere dello sviluppo, garantisce così la qualità del rapporto educativo.

Fra i 18 e i 22-24 mesi il bambino, è in un periodo di notevoli conquiste, vive un'esperienza di interazione stimolante ed accettante con l'adulto, Apprese le regole del gioco interattivo, la reciprocità d'azione tipica delle routines familiari. Sviluppa il linguaggio verbale ed apprende man mano le regole del quotidiano. Interagisce con piacere con persone nuove, scopre la possibilità di utilizzare la propria motricità per manipolare gli oggetti in modo tutto suo "nuovo e creativo", è interessato a costruire e a distruggere. Cerca di raggiungere intenzionalmente obiettivi suoi autonomi sempre più precisi e complessi (es: vuole fare tutto da solo, lavarsi, vestirsi, spogliarsi) ed in queste occasioni, la situazione di conflitto con l'adulto può farsi più frequente. Rispetto alla fase precedente il bambino di due anni è maggiormente in grado di riconoscere ed accettare il conflitto, non lasciandosi sopraffare dall'angoscia. In questo caso è

comunque di rilevante importanza la funzione dell'adulto e del contesto che ne riconoscono la conflittualità e offrono l'opportunità per elaborarla.
L'uso del linguaggio con spiegazioni in parole semplici e chiare facilita la possibilità di superare i momenti difficili, di dimensionarne le conseguenze, di rendere accettabili gli effetti. In questo periodo gli elementi che contrassegnano le interazioni di reciprocità sono molteplici: l'acquisizione di ritmi, la conoscenza di funzioni oggettuali e caratteristiche reali la possibilità di agire in modo intenzionale e di espressione verbale, tutto ciò costituisce la base per l'esordio nel bambino della consapevolezza del sé, prima tappa del processo di costruzione dell'identità.

GRUPPO GRANDI

SVILUPPO SOCIO EMOTIVO RELAZIONALE

Dai 22-24 mesi si evidenzia sempre più il processo relativo all'individuazione e la maturazione della "costanza d'oggetto emotivo". Questo processo di maturazione è legato al modo in cui sono state vissute le fasi precedenti nelle quali risposte e riferimenti sufficientemente prevedibili e regolari, hanno favorito l'instaurarsi del senso di fiducia e di sicurezza. Durante l'assenza fisica della madre il bambino è in grado di sostituirla con un'immagine interiore che lo rassicura. In tal modo le separazioni temporanee possono essere prolungate e tollerate meglio. La graduale acquisizione di una comunicazione prevalentemente verbale che si accompagna a quella gestuale consente al bambino di comprendere e farsi comprendere ed è la dimostrazione che il bambino sta acquisendo un'identità propria, si sta affermando come soggetto autonomo con proprie idee e propri gusti. Il bambino può avviarsi alla capacità di interiorizzare regole e consuetudini dell'ambiente ad essere in grado di rispettarle mediando i propri impulsi con le richieste esterne. Il bambino impara con piacere cose nuove, partecipa a giochi di gruppo, riconosce ritmi e sequenze, risponde a richieste. L'itinerario verso il consolidamento dell'individualità si evidenzia in questa fase in modo diverso fra maschi e femmine: nel maschio si manifesta in particolare con la conquista di uno spazio esterno e nelle femmine si esprime maggiormente in un atteggiamento di tipo ricettivo.

Permangono in questa fase le parole preferite, "IO, MIO, NO", a sottolineare la capacità di giudizio indipendente. Fare gare con gli amici per arrivare primo in tutto, non sarà facile per lui accettare che qualche volta questo non avvenga. Questa fase lo vedrà oscillare in modo ambivalente fra l'accettare la disponibilità degli altri e l'opposizione. Sono tipici di questa fase i disturbi del sonno, proprio all'insegna dell'ambivalenza, del timore di perdersi. Tenere e lasciare (trattenere e lasciar andare), sono una maturazione non solo biologica, ma anche psicologica (fase anale – controllo sfinterico).

SVILUPPO SENSO-MOTORIO

Tra il secondo e terzo anno di vita i bambini hanno acquisito una buona sicurezza nei movimenti. Sanno camminare speditamente, correre, arrampicarsi, cominciano a salire le scali alternando i piedi, fanno capriole, strisciano anche attraverso piccoli passaggi, fanno salti a piedi uniti, pedalano, calciano la palla. Dimostrano molto interesse per gli spazi chiusi. Per quanto riguarda le attività fini-motorie, i bambini stanno raggiungendo la coordinazione della mano e infatti molti tentano, disegnando, di chiudere il cerchio e a volte cercano di completarlo arricchendolo di elementi e quasi tutti sono in grado di compiere segni orizzontali. I bambini mangiano e bevono correttamente usando la forchetta ed il cucchiaio in modo adeguato. Muovono le dita in modo indipendente, infilano correttamente pasta alimentare ed altri oggetti, incollano su un foglio pezzi di carta, costruiscono con abilità torri con i cubi e riescono a ricomporre piccole pezze. Iniziano a vestirsi e svestirsi da soli, riconoscono i loro spazi personali (la scatolina, il posto delle produzioni…).

SVILUPPO COGNITIVO

Fra i due e tre anni il bambino manifesta in modo sempre più esplicito la propria individualità elaborando la "consapevolezza del sé". Il riconoscimento davanti allo specchio ne è la prova: il bambino capisce che l'immagine che c'è davanti allo specchio non è reale ma virtuale, che si muove se lui si muove. Inoltre, a questa età il bambino con piacere ed orgoglio si nomina in prima persona, descrive con ricchezza di particolari/es: sono bello, sono grande, sono capace di …). Comincia a gestirsi nelle prime semplici autonomie (es: mangiare da solo, lavarsi le mani, fare la pipì nel vasino, spogliarsi e vestirsi ecc.) ed anzi si oppone con tenacia se l'adulto vuole intervenire ed aiutarlo. Con altri bambini ora è sempre più in grado di interagire giocando insieme in piccoli gruppi mostrando preferenze. Iniziano a questa età le rappresentazioni mentali di oggetti ed eventi assenti che presuppongono la formazione e differenziazione di simboli e concetti. Il gioco simbolico e del "far finta di" vengono spesso utilizzati dal bambino per evocare fatti e situazioni non percepite in quel momento. Attraverso il gioco egli elabora e comprende concetti spaziali come: sotto-sopra, vicino-lontano, dentro-fuori; e concetti temporali quali: prima-dopo, oggi-domani, ecc. Il linguaggio verso i due anni e oltre si fa sempre più articolato e si arricchisce con numerosi e nuovi termini, Anche questo aiuta il bambino ad orientarsi nell'ambiente e a comunicare con gli altri. Verso i tre anni è in grado di formulare frasi semplici ma complete, verbalizzare i propri bisogni, i sentimenti, raccontare esperienze vissute, seguire la lettura o il racconto di brevi storie che poi sa ripetere sommariamente, Conoscere alcune canzoni o filastrocche che sa cantare o mimare. L'identità che man mano bene costruendosi, si forma attraverso un flusso continuo di esperienze che non si aggiungono le une alle altre, ma si intrecciano rielaborate, in esperienze successive che comprendono memorie. Ed elementi nuovi di strutturazione e di organizzazione

dell0identià. Ciò significa elaborare il concetto di sé, attraverso un apprendimento in cui la relazione e la qualità della relazione sono fondamentali ed insostituibili.

INSERIMENTO AL NIDO

Nei mesi iniziali il punto focale del lavoro al nido è l'ambientamento e la presa in carico dei bambini. Per il bambino l'inserimento al nido è un evento eccezionale, cioè inatteso, straordinario, singolare, che cambia il suo mondo, modificando una parte di esperienze vissute fino a quel momento, per costruire nuovi punti di riferimento. L'eccezionalità dell'esperienza sta proprio nelle nuove emozioni, più o meno intense, che questo evento scatena.
Per il bambino che arriva al nido ci può essere un senso di disorientamento per un luogo ed un ambiente che non conosce; può esserci timore per l'assenza della madre o delle figure familiari di riferimento e un blocco comunicativo nei confronti di nuove persone. Fa parte della professionalità di ciascun educatore pensare ed individuare strategie che incidano sulla nascita di un buon rapporto affettivo con ogni bambino. Con questa consapevolezza, il gruppo di educatori, avrà particolare attenzione all'atteggiamento e all'agito, al fine di favorire la costruzione di un legame di attaccamento con i bambini che saranno inseriti al nido. Attraverso una gradualità di ambientamento, il bambino potrà realizzare che ad ogni distacco segue un ritorno. Abbiamo quindi scelto di vivere "l'ambientamento graduale" per diversi motivi di ordine psicologico ed anche pratico. In questo modo infatti si rispettano le caratteristiche di fase della prima infanzia nelle quali il bambino è legato alla madre in simbiosi, è totalmente dipendente da lei, ed è quindi lei che lo accompagna nel distacco, facendogli sperimentare che l'ambiente nido è un ambiente buono, positivo, dove lei lo lascia in mani sicure ed amiche: quelle dell'educatrice. Possiamo perciò definire l'ambientamento come il "passaggio delle consegne", dalla madre all'educatrice, per favorire un accoglimento vero e profondo, dove la presa in carico del bambino non è solo un fatto tecnico ma è il creare un rapporto stabile con una nuova figura che deve diventare importante: di riferimento.

Condizioni che favoriscono un buon ambientamento

- Comunicazione con i genitori per favorire il passaggio di consegne: se accogliamo la mamma accogliamo anche il bambino.
- Riferimenti stabili di cui i bambini hanno bisogno e che permettono loro di conoscere prima l'ambiente, il gruppo e l'educatrice.
- Prevedibilità e coerenza, attraverso rituali.
- Osservazione delle modalità sia comunicative che di integrazione della coppia genitore-bambino, che ci servono per capire il modo di rapportarci al bambino in un primo momento. Questa osservazione serve a livello operativo e non di giudizio.
- Giochi da preporre: cucù con le bambole, allo specchio, gioco con le macchinine, trottole, animali, palline, foulard, cucù.

Da queste premesse il nido prevede un percorso organizzativo-metodologico per favorire il passaggio delle abitudini di casa al nuovo ambiente, articolato in tre momenti: accoglimento, ambientamento, consolidamento.

FASE DELL'ACCOGLIMENTO

È il come l'educatrice "apre le porte" del nido ai genitori. Si privilegia l'osservazione e quindi non si interviene molto, si prepara un ambiente stimolante ma si lasciano agire i protagonisti mamma-bimbo. Si osservano i bambini e le loro espressioni. Sarà utilizzato come tramite di relazione: lo sguardo, la voce, gli oggetti e lo spazio.
L'allontanamento del genitore deve essere modulato dall'educatrice e sarà seguito con attenzione.

FASE DELL'AMBIENTAMENTO

In questa fase i bambini troveranno nell'educatrice la figura tramite per interiorizzare tempi e ritmi del nido, in una relazione affettiva sicura e stabile.
Il contenimento affettivo sarà in questo momento più diretto, l'educatore si farà carico attivamente delle richieste del bambino e utilizzerà il gioco - l'attività – lo spazio – gli oggetti, come tramite di relazione e come occasione proponente e stimolante. Nel contesto di ambientamento anche l'attività ludica viene utilizzata, dai bambini, come mezzo per elaborare simbolicamente quanto stanno vivendo per questo gli educatori predisporranno proposte interessanti, mirate, previste.

FASE DEL CONSOLIDAMENTO

Viene più avanti nel tempo ed avviene quando il bambino riconosce la propria educatrice, il suo spazio, i suoi compagni ed ha instaurato con loro legami stabili. È il momento in cui i bambini cominciano a mostrare la loro creatività ed in cui la giornata del bambino diviene completa.

La curiosità e l'interesse sono ora espressi, dai bambini, in modo autentico e proprio, le proposte di gioco incontrano un interesse più disteso e pertanto gli educatori potranno orientarsi verso sequenze di attività più complesse e articolate.
La giornata al nido sarà a questo punto scandita da sequenze – modalità – tempi, che pur nel rispetto del singolo, verranno modulate su caratteristiche gruppali.

Struttura dell'ambientamento

Primo giorno: con il genitore presente il bambino rimarrà al nido per circa un'ora.
Secondo giorno: dopo aver trascorso del tempo insieme nel soggiorno di riferimento, il genitore si allontana per una mezz'ora circa salutando, il bambino.
Terzo giorno: il bambino si ferma al nido per circa un'ora e trenta minuti.
Quarto giorno: il bambino rimane al nido per circa due ore senza il genitore che ritorna per il momento del pasto.
Quinto giorno: il bambino rimane al nido e prova a fare il primo pasto con l'educatrice. I genitori vengono invitati ad attendere nell' angolo genitori, in modo da essere reperibili qualora vi fosse necessità durante il pranzo.
Dopo circa dieci giorni dall'arrivo, il bambino può rimanere al nido anche per il riposo pomeridiano. Poiché i bambini hanno tempi di elaborazione diversi ed individuali, sarà opportuno concordare tra educatrice e genitore quando iniziare a proporre al bambino il sonno al nido rispettando per i bambini più piccoli le esigenze di sonno al mattino.
Per agevolare l'inserimento dei bambini in questa nuova realtà, sarà fondamentale la collaborazione del genitore che vivrà tutte le routine insieme al proprio figlio (cambio/pasto/sonno), accompagnando così il bambino nella conoscenza del nuovo ambiente e dell'educatrice.
Certamente questo tipo di ambientamento può creare delle difficoltà alla famiglia per lo sconvolgimento degli orari. L'educatrice ha la responsabilità di capire queste difficoltà e di cercare di mediarle spiegando ai genitori questi aspetti dell'ambientamento per un corretto inserimento del bambino al nido. Dovrà anche far comprendere l'importanza di un corretto inserimento del bambino nella comunità del nido, per una convivenza serena che non traumatizzi il piccolo ma ne favorisca l'integrazione con il gruppo e renda il meno possibile "duro" l'impatto con questa nuova realtà.

CONTINUITA' CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il progetto continuità nasce da un pensiero educativo che propone ai bambini un continuo tra nido e la Scuola dell'Infanzia.
Essa è parte integrante del nostro lavoro di educatrici in una struttura educativa come la nostra. A partire da maggio sarà proposto un progetto che avrà come filo conduttore una storia che guiderà attività specifiche che coinvolgeranno i bambini più grandi del nido e i bambini medi della Scuola dell'Infanzia.
Il valore di questa esperienza nasce dalla consapevolezza che il bambino ha bisogno di avere un primo approccio con il nuovo ambiente, in modo da stimolare la sua curiosità, la scoperta e l'acquisizione di competenze e di autonomie. In questa esperienza l'educatrice e l'insegnante della scuola dell'infanzia guideranno i bambini alla scoperta di questa nuova realtà rendendosi tramite di conoscenza delle nuove situazioni.
Il progetto verrà realizzato solamente se le disposizioni ministeriali lo consentiranno.

INCONTRI CON I GENITORI

Il bambino non va al nido solo "con il corpo ", ma anche "con la famiglia" perché egli è una persona complessa e ricca di inscindibili rapporti affettivi e di significato; pertanto, il nido funziona attorno ad una triade: bambino-famiglia-educatrice, di cui il bambino è l'elemento centrale e al tempo stesso il raccordo tra gli altri due. È perciò fondamentale che l'educatrice si faccia carico dei legami che un bambino ha prioritari al nido.
A partire da questa riflessione per noi educatrici è fondamentale creare occasioni di confronto e dialogo con i genitori, mediante colloqui individuali, riunioni ed incontri formativi nel rispetto dei protocolli Covid.

Riunioni con i genitori

In occasione delle nuove ammissioni (maggio-giugno)

Questo è il primo incontro dei genitori con il nido, sarà quindi importante dare un'adeguata attenzione ai gesti di accoglienza, alle modalità comunicative, ai messaggi che lo spazio e l'ambiente esprimono. L'incontro verterà su:

- Presentazione del servizio di asilo nido integrato
- Materie organizzative (Orari, calendario, regolamento)
- Presentazione delle educatrici e sottogruppo di riferimento
- Illustrazione degli spazi del nido e della giornata tipo
- Modalità di ambientamento, motivazioni e significati (Presenza del genitore, gradualità di permanenza, comunicazioni pratiche relative al corredino o altro)

Materiale utilizzato e consegnato:

- Presentazione educatrici e visione di slide rappresentative del nido e dell'inserimento
- Promemoria oggetti di corredo per il bambino
- Fascicolo da compilare a cura dei genitori con le caratteristiche del bambino
- Inviti promemoria per l'ambientamento ed il colloquio
- Patto di corresponsabilità
- Modalità di accesso in struttura
- Calendario scolastico

In avvio dell'anno educativo (ottobre, novembre)

In questa seconda riunione le educatrici esprimono la loro collocazione professionale attraverso la comunicazione ai genitori dei significati e delle motivazioni dei gesti quotidiani in riferimento a quanto le educatrici hanno progettato ed eventualmente come occasione di dialogo - confronto relativamente all'esperienza di ambientamento.

Materiale utilizzato:

- Programmazioni educativo-didattiche
- Fotocopie riguardanti le fasi di sviluppo del bambino
- Eventuale elenco che illustra il materiale di recupero necessario per la realizzazione di progetti didattici
- Presentazione degli incontri successivi, individuali e di gruppo

In questo periodo, proprio nello spirito del nido integrato, proponiamo ai genitori, in collaborazione con la scuola dell'infanzia, degli incontri di formazione "scuola per genitori" tenuti da esperti su tematiche riguardanti l'educazione e lo sviluppo del bambino nella prima infanzia.

Nel corso dell'anno educativo (aprile)

Questo incontro ha l'obiettivo di far conoscere ai genitori come i loro figli affrontano al nido integrato situazioni specifiche, ad esempio: esperienze di attività, momenti di crescita, dinamiche di gruppo... Ci si soffermerà inoltre sulla particolarità del passaggio alla scuola dell'infanzia per chi frequenta per l'ultimo anno il nido.
Materiale utilizzato:

- Progetti in itinere
- Progetto di continuità con la scuola dell'infanzia per i bambini che frequentano per l'ultimo anno il nido
- Produzioni dei bambini

COLLOQUI INDIVIDUALI

Precedenti all'ambientamento

Questo colloquio è mirato ad una prima conoscenza tra educatrici e genitori per costruire alleanza e fiducia.
L'incontro verterà su:

- Comunicazione della storia individuale del bambino (abitudini, stato di salute…)
- Espressione e ascolto delle aspettative del genitore
- Presentazione delle modalità di accoglimento-Ambientamento
- Condivisione di atteggiamenti e strategie operative

Materiale utilizzato:

- Schede o griglie per le abitudini del bambino
- Tracce, annotazioni per la conduzione del colloquio

Nel corso dell'anno educativo

Questi colloqui consentono una comunicazione nido-famiglia compiuta e periodica, in uno spazio ed in un tempo identificato e previsto.

1. Verso i mesi di gennaio-febbraio è proposto un colloquio in cui si potrà fare una verifica dell'evoluzione dei bambini, si farà il punto della situazione su come il bambino si relaziona con l'adulto, con lo spazio, i giochi, com'è avvenuta la crisi e come si è superata. L'incontro verterà sulla descrizione del bambino al nido da parte dell'educatore ed un riscontro sul comportamento del bambino a casa da parte dei genitori e le loro modalità educative. Insieme si cercherà una modalità di interazione.
   Strumenti di supporto all' educatrice: - Scheda osservativa
   -Fasi di sviluppo.

PERCORSO PROFESSIONALE DELLE EDUCATRICI

Le educatrici, professionalmente preparate, integrano annualmente la loro formazione partecipando a corsi e seminari.
In accordo con la direzione della scuola, anche quest'anno il nostro nido è seguito dal coordinamento nidi integrati organizzato dalla F.I.S.M. di Verona.
Per tutto l'anno educativo seguiremo degli incontri formativi organizzati dal coordinamento pedagogico, mirati ad affinare le capacità osservative delle educatrici nei confronti di ogni singolo bambino.

VERIFICA

La verifica delle attività svolte l'anno viene effettuata dalle educatrici seguendo le linee dettate nel corso degli incontri di zona tenuti dal coordinamento della F.I.S.M di Verona. Questa modalità favorisce l'uso di criteri di valutazione oggetti che consentono una migliore qualità del lavoro e facilita il ripensamento di ciò che si è vissuto.
Essa si articola valutando l'andamento metodologico dell'anno a partire dai bambini e dagli educatori, senza dimenticare l'apporto del personale ausiliario. Si verifica inoltre la progettualità partendo dal gradino dei bambini verso le attività proposte e al raggiungimento degli obiettivi iniziali.
Viene valutata anche la periodicità e la qualità dei rapporti con i genitori, in modo da verificare se il loro coinvolgimento nella vita del nido è stato sufficiente per un buon rapporto educativo di collaborazione.
Per verificare l'acquisizione di competenze e la maturazione di capacità dei bambini, ci si è serviti dell'osservazione estemporanea e sistematica del comportamento da loro ottenuto in attività di stimolazione, di produzione, di imitazione alle diverse proposte.

VALUTAZIONE

- La scelta dei campi di intervento e dei relativi obiettivi è stata positiva;
- Le attività proposte ai bambini si sono dimostrate gradite, stimolanti, adatte alle varie realtà individuali;
- È positivo il giudizio sul lavoro svolto dalle singole operatrici e sulla distinzione e sui ruoli operati all'interno delle coppie preposte alla conduzione dei gruppi.
- Il profitto conseguito dai bambini, sul piano delle conoscenze e relativamente sia alla maturazione delle capacità che l'acquisizione delle competenze, può essere considerato buono.

L’esperienza del nido integrato ha favorito senz’altro il potenziamento delle capacità e l’arricchimento di conoscenze; ha favorito la continuità del percorso formativo. Si è passati ad una graduale presa di coscienza del valore positivo dell’esperienza, considerata arricchente in ordine alla formazione dei bambini.
Sono state incontrate difficoltà nel dover rispettare con un certo rigore i tempi e le attività fissate nel programma; ciò perché i bisogni e gli interessi dei bambini di questa età sono particolarmente imprevedibili e necessitano di conseguenza di una notevole flessibilità sia sul piano programmatorio che organizzativo.

Scuola dell'Infanzia "Don G. Provoli"
Nido Integrato "Il Palloncino"

Calendario scolastico 2026/2027
(secondo le indicazioni ministeriali)

Dal 3 al 4 settembre	Inizio anno scolastico bambini già frequentanti 8.30-11.30 senza pranzo
Dal 3 settembre	Inizio inserimento nuovi iscritti secondo calendario e modalità concordate
Dal 14 settembre	Giornata completa 8.00-16.00 (inizio servizio di anticipo e posticipo)
Dal 30 ottobre2026 al 2 novembre 2026 (compreso)	Sospensione in corrispondenza della solennità di Ognissanti
Dal 7 dicembre 2026 all'8 dicembre 2026	Ponte e festa dell'Immacolata Concezione
23 dicembre 2026	Uscita ore 12.30 (dopo pranzo di Natale)
Dal 24 Dicembre 2026 al 6 gennaio 2027 (compresi)	Vacanze di Natale
5 febbraio 2027	Uscita alle ore 12.30 (con pranzo)-venerdi gnocolar-festa di carnevale
Dal 8 al 10 febbraio 2027(compresi)	Vacanze di carnevale e mercoledì delle ceneri
1 marzo 2027	Santo Patrono
Dal 25 marzo al 30 marzo 2027 (compresi)	Vacanze pasquali
Dal 29 aprile al 2 maggio compreso	Sospensione in corrispondenza della Festa del Lavoro
Dal 31 maggio al 2 giugno 2027 (compreso)	Festa Nazionale della Repubblica e ponte
30 giugno 2027	Fine attività didattica 12.30 con pranzo

Non sono presenti in calendario date di riunioni, feste, assemblee di organi collegiali in quanto in questo momento non ci è possibile determinarne la fattibilità. Ogni evento sarà quindi comunicato con successivo avviso

RIPROGETTAZIONE

Tenuto conto del giudizio espresso in ordine del contesto in cui si è svolta l'integrazione;

Constatato che l'esperienza ha avvalorato l'ipotesi illustrata nella prima pagina del progetto educativo 1993/1994, secondo la quale il Nido e la Scuola dell'infanzia sono due istituzioni che, pur mantenendo una propria insopprimibile specificità, rappresentano due segmenti di una medesima struttura educativa, strettamente correlati tra loro in virtù della continuità che caratterizza lo sviluppo dei bambini;

Tenuto conto di quanto si è detto sulla valutazione relativamente al gruppo;

Si assicura che il Nido integrato "Il Palloncino" e la Scuola dell'infanzia "Don G. Provoli" gestite da un Consiglio di Amministrazione, continueranno a collaborare, movendosi, sia a livello programmatorio che sul piano operativo, lungo la linea tracciata nel corso del triennio di sperimentazione e orientata verso una integrazione via via sempre più consolidata dalle due Istituzioni.

Si auspica pertanto che anche sul piano normativo, regolato dalla Regione, l'esperienza continui a trovare il conforto necessario o mediante il riconoscimento a tutti gli effetti e senza limiti di tempo del valore dell'integrazione e della continuità tra il Nido e la Scuola Materna o quanto meno mediante il prolungamento, per un ragionevole lasso di tempo, della fase sperimentale dell'esperienza stessa.

Si chiede infine, di poter, in ogni caso, partecipare alle iniziative che, in materia, codesta Amministrazione Regionale andrà ad assumere.

LE EDUCATRICI

Zenari Lorella
Bertelè Francesca
Gomes Thayse
Martinelli Giorgia

LA COORDINATRICE
Dott.ssa Monica Tommasi
IL PRESIDENTE
Don Tiberio Adami

INDICE

1.Finalità della Scuola dell'Infanzia e Nido integrato……..p.2
2.Premessa generale……..……p.2
3.Storia del Nido Integrato Il Palloncino……p.4
4.Suddivisione in sottogruppi……p.5
5.Spazi del Nido……p.5
6.Giornata del Nido……p.8
7.Percorso dell'anno……..…p.11
8. Caratteristiche fasi evolutive…….……p.11
9.Inserimenti Nido……p.17
10.Continuità con la scuola dell'Infanzia……..p.20
11.Incontri con i genitori……...p.20
12.Colloqui individuali……..p.22
13. Percorsi professionali educatrici……..p23
14.Verifica……p.23
15.Valutazione……...p.23
16.Calendario Scolastico……...p.25
17.Riprogettazione……p.26